



N°15 ANNO 16 20-03-05 PARMA - PALERMO
VOGLIAMO SEMPRE I LEONI DI COPPA
E MAI PIU' I CADAVERI DI BERGAMO!!!

Giù il cappello Signori davanti a tanta Curva Nord!!! Il primo pensiero di 1977, contrariamente alle abitudini, è un meritato ringraziamento che il Gruppo dei Boys vuole, anzi deve, rivolgere a tutti coloro presenti giovedì sera e che con calore, passione ed entusiasmo hanno inscenato uno dei più belli spettacoli di sempre... Novanta minuti, novanta, di tifo infernale e cori incessanti con cui abbiamo letteralmente trascinato i giallo blu crociati ai quarti di finale di Coppa Uefa. Dopo le, altrettanto doverose, lamentele delle scorse settimane ci sembra giusto dare a Cesare quel che è di Cesare e applaudire quindi con sincerità chi ha compreso i nostri discorsi, appoggiando le nostre scelte per il bene della squadra e della Nord! Così e solo così il Parma, il nostro Parma, quella stessa squadra che in campionato si dimena con difficoltà nelle zone bassissime della classifica è riuscita a compiere un'impresa ai confini della realtà... Sovvertendo, come già con lo Stoccarda, tutti i pronostici siamo riusciti ad eliminare anche il Siviglia la tosta squadra iberica quinta nella Liga spagnola... Dopo aver difeso con le unghie, con i denti e perché no con un po' di culo lo zero a zero al Sanchez Pizjuan, i ragazzi di Carmignani al Tardini hanno saputo capitalizzare al meglio il gol di Beppe Cardone raggiungendo un traguardo a cui francamente in città pochi speravano. E proprio dal Capitano è giunta al termine della partita di giovedì sera la riflessione più interessante, che ognuno di Noi non può che condividere categoricamente: perché, porca troia, il Parma anche in campionato non scende in campo con lo stesso spirito, la stessa grinta e lo stesso cuore che usa in Coppa??? A Bergamo ci siamo davvero incazzati, è inutile negarlo... C'erano tutti i presupposti per fare bene, un avversario alla nostra portata, l'entusiasmo della città dopo il corteo e la vittoria nel finale con il Cagliari, la compattezza della tifoseria unita nella marcia verso la città orobica. L'unica componente che miseramente è mancata all'appello è stata la squadra, colpita, come purtroppo è accaduto quasi sempre in trasferta quest'anno da encefalogramma assolutamente piatto... non pervenuta... assente ingiustificata!!! E' stato un duro colpo per l'entusiasmo che si era riusciti a creare con lo slogan: "Portiamo il Parma alla salvezza" per altro più che mai d'attualità, non ce l'aspettavamo una prestazione così deludente e siamo rimasti attoniti, allibiti davanti a tanta pochezza messa in campo dai nostri calciatori. Per fortuna è arrivato, appunto, questa qualificazione a riportare un po' di serenità ed euforia ad un' ambiente che dopo Bergamo sembrava demoralizzato. Oggi ripartiamo così con rinnovata fiducia in questa difficilissima corsa alla salvezza, con la certezza di una Curva che pare aver abbandonato il torpore e la paura e sembra essersi concentrata sulla sua missione primaria, cerchiamo di trasmettere questa positività a chi scende in campo, facciamogli capire che per rispetto del popolo crociato prestazioni come quelle di Bologna, Firenze o Bergamo non sono più tollerabili e che invece vogliamo sempre vedere la determinazione, la cattiveria e l'ardore di Stoccarda o Siviglia... L'atmosfera giovedì era straordinaria ricreiamola anche oggi e distruggiamo questo Palermo... Uniti e senza paura perché
NOI SIAMO LA CURVA NORD!!!





E le palle dove sono finite? La prima espressione colorita del dopo partita a Bergamo è stata senz'altro questa, perché davanti a tanta scarsità di impegno e di gioco non si può dire altro. Forse qualcuno non ha capito che c'è un campionato da finire, una maglia più o meno prestigiosa da onorare e una tifoseria da rispettare. Proprio la parola rispetto deve essere recepita da tutti, perché noi come Boys stiamo facendo di tutto per ottenere il massimo dalla Curva, ma quando poi ti trovi davanti a prestazioni come quella di Bergamo, non possiamo fare miracoli. La gente va rispettata, e l'impegno con cui si scende in campo deve essere la riconoscenza verso chi sette giorni su sette organizza, si fa un sacco di sbattimenti e vive il proprio tempo libero per sostenere al meglio i nostri colori. Quella di Bergamo era un'occasione unica, staccare la zona salvezza, poter affrontare la partita di ritorno in coppa Uefa con un altro spirito e passare finalmente una settimana senza quel patema d'animo che ci accompagna dall'inizio del campionato. Tutta la tifoseria si è mobilitata, portando in giro parecchia gente, che ci credeva e l'ha dimostrato cantando per novanta minuti, chiedendo a gran voce quella vittoria che non è mai stata cercata con caparbieta, mettendo in piedi la coreografia permanente, tanto bella quanto spontanea. Solo una settimana fa la città aveva fatto sentire il suo calore alla squadra, con una manifestazione unica, mai vista in Italia, dove alla contestazione è stata privilegiato l'attaccamento smisurato ai colori. Noi non vogliamo arrivare alla contestazione più estrema, in quanto crediamo che sia meglio creare che distruggere, ma non possiamo neanche chiudere gli occhi davanti a questa abulia da trasferta con la quinta sconfitta consecutiva e l'undicesima in campionato. Non ci piace vivere sempre e solo sui risultati altrui, ne tantomeno sulle disgrazie degli altri. In un campionato molto strano dove non ci sono certezze, bisogna tirare fuori le palle, partita dopo partita, pallone dopo pallone e crederci fino alla fine...come la Nord. Già da oggi pretendiamo una risposta concreta sul campo, senza dimenticare qual'è il nostro ruolo, essere cioè il dodicesimo uomo in campo, quello che deve fare la differenza, quello che non molla mai e che cerca di trascinare la squadra... Contro il Palermo non c'è che un risultato, da perseguire in ogni maniera e i giocatori crociati dovranno battersi come leoni in campo sapendo che potranno appoggiarsi in qualsiasi dei novanta minuti sulla Nord! Il tempo stringe e noi siamo sempre lì, in quella posizione scomoda in cui non servono i colpi di fioretto, le giocate di tacco, ma le "palle"! E noi Curva Nord dobbiamo farglielo capire, con la voce e con il cuore, per novanta minuti, senza respiro, perché ci crediamo e lo abbiamo dimostrato nelle ultime settimane, senza risparmio, unendoci ancora di più, dimostrando ancora una volta che "PARMASIAMO NOI". Dopo la sosta pasquale poi, ci saranno due trasferte fondamentali, la prima lontana e dispendiosa come Reggio Calabria, mentre la seconda a Verona contro il Chievo sarà decisiva, perché contro una diretta concorrente per la salvezza, in una trasferta dove giocare in casa è d'obbligo, per cui vi chiediamo un ulteriore sforzo, magari risparmiando qualcosa durante le feste, perché c'è proprio bisogno di tutti. Come vedete, il cammino è ancora lungo e tortuoso, e vorremmo che l'entusiasmo che si è venuto a creare nelle ultime settimane, non rimanga solo un fatto isolato, ed è per questo che vi chiediamo l'ennesimo sacrificio, nell'intento comune di "portare il Parma alla salvezza", perché con un futuro societario tanto incerto, sarebbe l'unica certezza vera quella di poter partecipare ancora al prossimo campionato di serie A, perché ce lo meritiamo e faremo di tutto per riuscirci. Quindi oggi non ci sono scuse, ma solo la voglia e la consapevolezza di dover guidare e portare undici uomini veri con la maglia crociata alla vittoria!

VIVA IL PARMA VIVA I BOYS

ALBINOLEFFE-EMPOLI LUNEDÌ 20:30

Sono le sei di sera e il sole è già abbondantemente tramontato quando in otto indomiti BOYS crociati partiamo, sfidando freddo e gelo, alla volta di Bergamo. Nella città orobica va in scena il posticipo del campionato di serie B che vedrà impegnato l'Empoli contro l'Albinoleffe, squadra nata dalla fusione dell'Albinese e del Leffe e che gioca abitualmente in casa al Comunale di Bergamo. Arriviamo che gli ultras bianco azzurri sono già nel settore ospite, tranne un paio che ci aspettano per i biglietti, entriamo e veniamo immediatamente contagiati dall'esuberanza dei "fratelli" empolesi anche se negli occhi di alcuni di loro si riconosce quell'inevitabile velo di malinconia...la scomparsa di Emiliano, l'ultra empolese scomparso in Dicembre in un incidente stradale, è ancora troppo fresca e la sua assenza è pesante e difficile da accettare... Alle 20.45, un'orario assurdo, anche se a dir la verità è irrealmente già

essere ad una partita di calcio il lunedì sera, i ventidue infreddoliti giocatori entrano regolarmente in campo...a far da contorno a questo incontro non più di un migliaio di spettatori, con le due curve completamente vuote e i pochi presenti "assiepati", per modo di dire, nei distinti e in tribuna. Nel settore ospite siamo circa una sessantina, con un pullman riempito insieme dai Desperados e dai Rangers e un paio di macchianti giunte dalla Toscana, certamente un buon numero se consideriamo, il clima, il giorno e l'orario da censura oltre che i quasi 500 km che dividono Empoli dal capoluogo lombardo caro a Ermes Rubagotti... La partita, nonostante il risultato finale senza reti, scorre via bella e avvincente con i bianco azzurri di Mister Somma, acclamato dagli ultrà toscani, che cercano ripetutamente la via del gol, dimostrandosi squadra che per il gioco che riesce ad esprimere, bello e spumeggiante, nonostante un campo che assomiglia molto ad una pista di pattinaggio, merita sicuramente il secondo posto in classifica. Il tifo degli empolesi è di prim'ordine, con lo sventolio continuo delle bandierine distribuite nel settore ad inizio partita, battimani compatti e ben ritmati e cori incisivi ed originali da cui trasuda un'invidiabile attaccamento alla maglia azzurra e una ben profonda e radicata mentalità ultras. Di contro invece una situazione alquanto imbarazzante... I tifosi della squadra di casa, ci sembra esagerato parlare di ultras, sono letteralmente divisi in due, posizionati ai lati opposti dei distinti di fronte a noi, troviamo da una parte quelli dell'Albinoleffe, una decina con tamburo e megafono e dall'altra i nostalgici legati al Leffe, altrettanti, con lo striscione Viking e la bandiera Ultrà Leffe... Chi scrive, è personalmente contrario alle fusioni tra due squadre, convinto che ne spersonalizzino il principale patrimonio, i propri tifosi, piuttosto si riparta dall'Eccellenza ma che a Noi non accada mai... Concludiamo questo resoconto, ricordando il momento sicuramente più coinvolgente della serata... Mancava circa un quarto d'ora alla fine quando D*E e Rangers si sono stretti l'uno all'altro e dalla voce, un po' rotta dall'emozione, di chi fa partire i cori è uscito perentorio, CANTERO PER TE, CANTERO PER TE, EMILIANO ALE'... Il silenzio dello stadio è stato rotto da un boato, cantato da sessanta persone, pareva gridato dalla rabbia, dal dolore, dalla speranza di seicento, seimila, sessantamila... In quel momento ci siamo sentiti ancor più fieri di essere presenti al fianco dei "fratelli" empolesi, sicuri con quel coro di rappresentare le migliaia di persone che con la sua scomparsa hanno perso un punto di riferimento oltre che un'amico...

CIAO EMI, CANTEREMO IN ETERNO ANCHE PER TE, EMPOLIE PARMA ALE'!!!



PARMA-CAGLIARI

IL CORTEO ORE 13:00

I meteorologi avevano pronosticato neve fin da ieri ma sono stati clamorosamente smentiti. Una stupenda giornata di sole, con cielo limpido e aria primaverile, saluta il Popolo Gialloblu Crociato, radunato nel parcheggio del "centro Barilla". Escono i giocatori dall'albergo e il corteo prende forma. Michele ritorna per l'occasione al megafono, dopo la diffida di PARMA-Juventus. Lo vediamo sopra un muretto, con il megafono in mano, spiegare le motivazioni dell'iniziativa "Portiamo il PARMA alla salvezza", organizzare e motivare la folla. Siamo abituati a vederlo quasi quotidianamente, ma osservarlo così, nel suo ruolo naturale di "voce della Nord", di condottiero attento e capace, ci regala emozioni forti e contrastanti. Gioia, per questi attimi stupendi che ci portano a ritroso nel tempo, facendoci dimenticare per qualche istante la tragedia delle diffide; tristezza, quando la mente ritorna alla realtà, e ci rendiamo conto che si tratta solo di una parentesi temporanea. Ma il corteo inizia la sua marcia e non c'è spazio per la malinconia, vogliamo assaporare ogni istante di questa fantastica iniziativa. Sappiamo che stiamo vivendo momenti speciali, di quelli che non dimenticheremo mai. In testa al corteo capeggia lo striscione "PARMA siamo noi". Uno striscione che fotografa perfettamente la situazione, giacché precede tutto il Popolo Gialloblu Crociato: Ultras (anche i diffidati!), Tifosi,



squadra e città. Lo sorreggono i BOYS, Settore Crociato, il Centro di Coordinamento e l'Associazione Petiotot. Tutti i gruppi organizzati della nostra tifoseria, insieme, uniti, desiderosi di far fronte comune per quella Causa in cui tutti crediamo. Guardiamo dietro lo striscione e riconosciamo tanti personaggi storici, giovani e meno giovani. C'è chi ha il cappellino dei BOYS, chi la felpa del Settore, chi sventola Gialloblù e chi Crociato. Ma come Gialloblù e Crociato non possono disgiungersi, perennemente legati nel glorioso simbolo della nostra Fede, così dev'esserlo la nostra tifoseria, seppur nelle sue diversità. E questo sogno è ora realtà, all'una di questo memorabile 6 marzo, con tutti che marciano fianco a fianco. Nessuna polemica, nessuna faziosità, solo sorrisi, occhi lucidi, cori al vento e bandiere al cielo. Giriamo per Viale Tanara da Viale Barilla e si forma il classico serpentone. Siamo tanti, circa 1.200. A metà del corteo lo striscione che riporta il nome dell'iniziativa: "Portiamo il PARMA alla salvezza", un nome che ha saputo richiamare tutti. Ci sono tanti bambini, giovani e anziani. Ultras e tifosi, del presente e del



passato. Gente comune, che magari non ha mai messo piede al Tardini, ma è desiderosa di dare un proprio contributo per il bene della nostra Comunità. Stiamo accompagnando il PARMA al Tardini, ma lo spirito che quest'iniziativa sta generando può portarci ben più lontano, la dove vogliamo arrivare: alla salvezza. E' uno spirito che contagia noi e la squadra. Condividiamo emozioni e sentimenti, ci stiamo caricando tutti insieme, per prepararci a dare il meglio da lì a poco, chi in Curva, chi in campo. Il corteo termina davanti all'ingresso monumentale del Tardini, dove due ali di folla festanti sono attraversate dai giocatori, dall'allenatore e dai dirigenti. Tutti sorridono e sappiamo che è una gioia che ci viene dal

LA PARTITA

Volevamo una prova di carattere. La volevamo in campo e sugli spalti, logica continuazione di quella marcia iniziata nel pre-partita dal Barilla Center, che dovrà proseguire fino al raggiungimento dell'obiettivo: la salvezza. Speravamo in una vittoria, a coronamento di questa giornata comunque leggendaria, ma eravamo consapevoli che non sarebbe stato facile. Ogni partita è una battaglia e noi non siamo figli di un risultato. Tante volte parlando di PARMA, con riferimento alla sua tifoseria, si fa notare che è una città tendenzialmente fredda. Sì, può darsi che PARMA non sia calorosa come altre realtà, ma sicuramente non è insensibile. Forse va stimolata maggiormente, con meno superficialità e più attenzione, ma alla fine, quando spronata adeguatamente, sa aprire il suo cuore. Oggi è stato così. Di fronte ad una Curva abulica, passiva e disunita, ad una squadra talvolta spenta, ad una città sempre più defilata, mentre il PARMA Calcio vive uno dei momenti più drammatici della sua storia, s'è manifestata l'impellente necessità di dare una "scossa" positiva a tutto l'ambiente. Il magnifico corteo di oggi ha riunito i sostenitori Gialloblù Crociati, ha chiamato a raccolta la città, ha fornito nuovi stimoli alla squadra e ha caricato la tifoseria. Non l'abbiamo pensato come impulso isolato bensì come l'inizio di un nuovo percorso, punto di partenza d'una strategia che abbiamo condiviso con tutti i sostenitori Gialloblù Crociati, cercando una maggior collaborazione con gli altri gruppi organizzati. Grazie alla buona volontà di tutti, che ha permesso ad entità diverse di cooperare per il bene collettivo, la proposta s'è materializzata ed è stata, incontestabilmente, un successo. Tutti hanno dato il loro contributo e alcuni benefici crediamo siano già stati visibili oggi, al Tardini, nel post-corteo: prima della partita, con il Popolo Gialloblù Crociato sempre unito, e durante l'incontro, dove sia in campo sia sugli spalti s'è notato un maggior impegno. Fin dai primi cori abbiamo ravvisato un nuovo atteggiamento. In Nord,



abbiamo visto le persone dei distinti alzarsi ed inveire contro la terna arbitrale, come sempre andrebbe fatto quando gli "errori" che ci penalizzano diventano la regola. Ricordiamoci che il tifoso non è un semplice spettatore e con il suo calore deve incitare la squadra e intimorire l'avversario, giacchette nere (oggi variopinte) comprese. Speriamo tutti questi comportamenti trovino continuità. All'ingresso delle squadre sono stati issati gli striscioni che avevano accompagnato il corteo del pre-partita: "PARMA SIAMO NOI", in basso, e "PORTIAMO IL PARMA ALLA SALVEZZA" a centro Curva. Come nelle ultime partite sono state accese un buon numero di torce, che unite allo sventolio delle nostre Bandiere rendono la Curva più calda, stimolando maggiormente chi è sugli spalti e chi è in campo. Il tifo è stato un po' discontinuo, ma ha registrato una maggiore partecipazione rispetto alle ultime partite casalinghe. In varie occasioni s'è riusciti a coinvolgere tutta la Curva, come non accadeva dalla partita contro l'Inter. Oggi, rispetto all'incontro con i nerazzurri, s'è avuta anche una maggiore continuità. Un calo vistoso del tifo s'è registrato dopo il pareggio degli isolani. Mancavano pochi minuti alla fine e la delusione ha preso il sopravvento in qualcuno. Un errore, come ha ben ricordato chi era al microfono. Dobbiamo sempre crederci, lottare instancabilmente fino all'ultimo minuto, senza mollare. Così, come ha fatto la squadra in campo che, in barba al pessimismo di qualcuno e all'inferiorità numerica, ha saputo conquistare la vittoria più calda, sterminando il pareggio degli isolani. Un successo arrivato sul filo di lana, ma maturato durante l'incontro, affrontato con coraggio e risolutezza. Una buona prestazione della squadra e della Nord, che a fine partita sono tornate ad abbracciarsi festeggiando la meritata vittoria. I cagliaritari erano presenti in circa 700, davvero tantissimi in rapporto alla distanza che separa PARMA dal capoluogo sardo, anche se risulta difficile stabilire quanti fossero quelli effettivamente provenienti dalla Sardegna. Gli Sconvolti, in circa una quarantina, sono arrivati a metà del primo tempo e per buona parte dell'incontro sono rimasti soli ad incitare la squadra. Complessivamente la loro prova può considerarsi più che dignitosa, anche perché si tratta di una tifoseria che, ogni quindici giorni, è costretta a percorrere lunghe distanze. La giornata, iniziata con il corteo che ha riunito tutte le componenti Gialloblù Crociate, ha trovato stupenda conclusione con il gol della vittoria, immediatamente seguito dal triplice fischio dell'arbitro. Il Tardini era in tripudio e la Nord ha continuato a cantare e a festeggiare, come se non volesse più svuotarsi. Difficile immaginare una giornata più bella e coinvolgente, ma è nostro desiderio scrivere altre memorabili pagine di storia Gialloblù Crociata, dare un seguito a questa meravigliosa situazione che abbiamo vissuto tutti insieme, affinché non resti un fatto isolato, solo in questo modo un giorno la gente della nostra città potrà dire fiera di avere accompagnato il Parma alla salvezza...

PARMASIAMO NOI

SIVIGLIA-PARMA

GIOVEDÌ 21:30

Il nostro viaggio verso la calda terra di Spagna inizia alle tre del mattino di un fresco giovedì di marzo, quando in una trentina di BOYS, assonnati ma motivati, ci troviamo davanti alla Sede, per dirigerci all'aeroporto di Bergamo, prima tappa della nostra missione. Non siamo tantissimi, ma abbiamo le idee chiare: dovremo fare del nostro meglio per onorare i nostri Colori. L'esiguo numero ci sarà solo di stimolo per moltiplicare i nostri sforzi, affinché il nostro tifo sia comunque decoroso. Discorsi Ultras, racconti da stadio e storielle più frivole, sono i nostri passatempi. Chiacchieriamo così fino a Bergamo, che raggiogliamo in auto, e poi fino a Siviglia, dove arriviamo dopo aver trascorso due ore e mezza tra le nuvole. Ci accoglie un tiepido sole, ma soprattutto una città tranquilla, che non sembra dar troppa importanza alla nostra presenza. Non siamo giunti qui per fare i turisti. Sicuramente sono tante le cose da vedere e i bei posti da visitare ma per noi, BOYS fino al midollo, le priorità sono priorità, e il PARMA le batte tutte. Il nostro cuore è già in campo e la nostra mente allo stadio. Ma anche un BOYS ha le sue necessità eno-gastronomiche e tra spuntini a ripetizione, inaffiati da birra economica (un solo Euro,

dall'inizio, c'è stata una buona partecipazione canora, mentre in altri settori dello stadio, che solitamente seguono la partita con fare compassato, risultava palese la voglia di contribuire attivamente al tifo. Battimani nei distinti e in tribuna laterale hanno preso il posto dei fischi di qualche settimana fa e il classico coro "PARMA-PARMA" è stato eseguito con il contributo di tanti. Più volte

gradita sorpresa), giunge la nostra ora. Ore 20, Siviglia, Spagna, siamo sul pullman diretti allo stadio. Niente polizia ad attenderci. Restiamo tutti uniti, pronti a difenderci e a difendere il nostro Striscione. Siamo pochi, ma non arrendevoli. Lo stadio del Siviglia ci ricorda quelli inglesi, non ci sono né reti né inferriate e nessuna separazioni tra tifosi, tanto che ci troviamo assediati da tifosi biancorossi. L'adrenalina è sempre alta, ma con il passare dei minuti notiamo che non c'è nessuna ostilità nei nostri confronti. Quando inizia la partita l'atmosfera intorno a noi si surriscalda, grazie ad una semplice, ma efficace coreografia dei tifosi di casa, accompagnata da incessanti battimani che coinvolgono tutto lo stadio. I loro cori sono potenti e denotano una chiara appartenenza politica, udiamo infatti "Bella ciao" e l'inno russo, che non lasciano spazio a dubbi. Noi, nel nostro spicchio di settore, anche se farci sentire in questa bolgia è proibitivo, cantiamo e sventoliamo costantemente per tutto il primo tempo. Caliamo un po' nella ripresa, forse condizionati dal numero esiguo di tifosi Gialloblù Crociati e sicuramente dalla pioggia, che cade incessante. Il PARMA fa come può e lo zero a zero finale ci sembra più che onesto, oltre che inaspettato, visto che ci hanno schiacciato nella nostra area per buona parte della gara. All'uscita nessuno ci dice nulla e contenti del risultato improvvisiamo un piccolo corteo, orgogliosi di aver scritto un'altra piccola pagina nel grande libro dei BOYS.



ATALANTA-PARMA

Sono quattro i pullman che siamo riusciti ad organizzare per Bergamo. Un ottimo risultato, che stabilisce il nostro nuovo record stagionale, proprio in occasione di una trasferta, quella nel capoluogo bergamasco, che solitamente registra un basso numero di presenze. Infatti, per ricordare un così buon numero di BOYS in occasione di una partita di campionato contro gli orobici, è necessario andare a ritroso nel tempo fino al 1995, quando il PARMA, al contrario d'ora, bazzicava stabilmente i vertici della serie A. Seppur questa stagione sia stata molto povera di soddisfazioni calcistiche, seppur la partecipazione alle trasferte fosse stata, fino ad ora, piuttosto deludente, questa repentina inversione di rotta non ci ha stupito. Il magnifico Corteo di domenica scorsa, capace di riunire tutti i gruppi organizzati, i diffidati, la squadra e la città, ha rigenerato quel senso d'appartenenza che il tempo aveva offuscato, dando nuova linfa ai rapporti tra tutte le componenti Gialloblù Crociate. Un entusiasmo che abbiamo promosso, che la tifoseria ha generato, trasmettendolo poi alla squadra e alla città. Avvisaglie di uno spirito ritrovato s'erano già palesate al Tardini, nella gara interna contro l'undici sardo. Una vitalità recuperata testimoniata in ogni settore, Curva Nord in testa, segno che l'iniziativa aveva colpito nel segno, là dove volevamo arrivare: nel cuore dei parmigiani. La stessa energia era ravvisabile anche in campo, dove i nostri portacolori, dopo tante incertezze, davano finalmente prova di vigoria, combattendo costantemente fino all'ultimo minuto, tanto da conquistare caparbiamente la vittoria allo scadere. Qualsiasi cosa, anche stupenda, necessita di continuità per essere veramente positiva. Le iniziative, anche quando sapienti e perfettamente riuscite, devono essere parte di un insieme più ampio e strutturato, quindi di una strategia che, finalizzata ad un obiettivo, stabilisce tutte le tappe per raggiungerlo e poi conservarlo. Il corteo "Portiamo il PARMA alla salvezza" non voleva e non poteva essere un fatto isolato. Già il suo nome stabiliva un obiettivo (la salvezza) che varcava i limiti temporali di quel sei marzo. La marcia, quindi, non si sarebbe conclusa semplicemente al Tardini, dove tutte le componenti Gialloblù Crociate erano chiamate a svolgere il proprio dovere quel giorno, ma imponeva a tutti di continuare su quella via, fino al traguardo che coincide con la permanenza del PARMA nella massima serie. Quell'indimenticabile sei marzo era già nota la prossima tappa del nostro percorso, quell'iniziativa che voleva dare continuità alla precedente: tutti i gruppi organizzati a

Bergamo insieme, per tornare a dar vita alla Carovana Gialloblù Crociata. Un nuovo stimolo, parte di quella strategia, citata dianzi, che mira a tenere sempre alto l'entusiasmo, affinché il fronte parmigiano resti compatto e motivato fino alla meta. L'evidente euforia della città, da qualche settimana tappezzata di manifesti e striscioni per promuovere i progetti Gialloblù, ci confermava che anche la spedizione a Bergamo sarebbe stata un successo per la tifoseria. Così, quando venerdì sera, in Sede, constatammo con piacere numerose adesioni, e le notizie dagli altri gruppi ci confermavano che questa tendenza era generalizzata, trovammo solo conferma alle nostre sensazioni. Domenica mattina in Sede è un piacere vedere tanta gente; in molti hanno risposto ai nostri appelli incessanti e siamo quasi disorientati davanti a tanta facce nuove. Accanto a noi ci sono anche i diffidati, solo loro non potranno prendere parte a questa spedizione, ma la loro presenza, testimonianza di Fede incrollabile, c'è d'ulteriore stimolo a dare il massimo in ogni frangente. I pullman partono alla volta del casello autostradale, dov'è fissato il ritrovo di tutti i gruppi. Pochi minuti dalla partenza ed esplode in noi un'insolita ansia, generata dalla consapevolezza di vivere un giorno che non dimenticheremo mai. 4 pullman dei BOYS, 1 di Settore Crociato, 5 del Centro di Coordinamento e 1 dell'Associazione Petiot, formano la Carovana Gialloblù Crociata che sfila in autostrada. In un autogrill alle porte di Brescia c'è la sosta collettiva. Un fiume di persone che si mescola, si conosce, si parla e trae emozioni da questa adunanza popolare, che al di là delle diverse appartenenze, dal diverso modo d'interpretare il tifo, ci rende consapevoli del legame che ci unisce tutti: la nostra parmigianità, la nostra Fede nel simbolo Crociato con le strisce Gialloblù. Ma questo è solo il corteo di domenica scorsa, che ha continuato la sua marcia inesorabile fuori dai confini del Ducato. 700 persone assiepano il settore ospiti dello stadio di Bergamo. Per l'occasione abbiamo ideato una coreografia permanente, con l'utilizzo di pettorine gialle e blu, che colora tutta la curva, componendo quel simbolo che ci riunisce tutti: la Croce Blu in campo Giallo, stemma della città ducale. All'ingresso delle squadre in campo viene issato lo striscione "PARMASIAMO NOI", lo stesso che ha preceduto il corteo del sei marzo e che si integra perfettamente con la coreografia. Il messaggio è chiaro e fotografa la situazione: PARMA è qui, per lottare per la salvezza! Purtroppo, causa lo spostamento di tante persone durante l'intervallo, nel secondo tempo la coreografia risulta molto meno nitida. All'inizio della ripresa, però, è spiegata la "magliettina" Crociata dai ragazzi del Settore, che mette in bella mostra un'altra icona parmigiana: la casacca del sodalizio cittadino. Uno striscione del Gruppo, che rimane appeso per tutto l'incontro, è: "DIGITALE ULTIMO MALE". Un messaggio che, anche in questo nostro momento particolare, invita a mantenere l'attenzione su un male universale che sta uccidendo il mondo del calcio. La Curva atalantina, nonostante la pessima classifica, è piena. Addobbata con striscioni contro la società e sul tema "diffidati", canta per tutta la partita, coinvolgendo quasi tutte le persone dell'ampio settore. Il nostro tifo è degno delle aspettative: presenza, coreografia, colore e calore. Tanti i vessilli che sventolano e numerosi i cori, eseguiti con costanza per tutto l'arco dei novanta minuti. Davvero bello vedere tante braccia che si alzano al cielo insieme, accompagnate dal rullo del tamburo, o un muro di scarpe compatte mentre eseguiamo il nostro Inno. Fosse una favola questo resoconto terminerebbe con un lieto fine. Ma questo è solo il rapporto di un gruppo Ultras, i BOYS PARMA 1977, e il lieto fine, a Bergamo, non c'è stato. Una crepa s'è evidenziata nel fronte Gialloblù Crociato, causa la defezione della squadra. Una squadra giovane (come sempre ricordiamo e ci ricordano) che s'è presentata in campo senza spina dorsale, trascinandosi di malavoglia per tutta la partita. Dov'è il coraggio, l'audacia, la grinta e lo spirito di sacrificio di questa gioventù? Gli Ultras, i tifosi e la città c'erano. I diffidati erano presenti in spirito. Ma la squadra? Assente ingiustificata! Non è facile perdere a Bergamo, ma qualcuno, evidentemente senz'anima, c'è riuscito, incurante degli appelli di un'intera Comunità. Continueremo, insieme a tutti i parmigiani di buona volontà, la marcia per condurre il PARMA alla salvezza, sperando che anche chi è pagato per farlo si decida ad onorare i propri impegni o, viceversa, si prepari ad accettarne le conseguenze. PARMA è comprensiva e sa essere paziente, ma sia ben chiaro a tutti: non si fa prendere per il culo da nessuno.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO!



DOMENICA 3 APRILE 2005 ORE 15

REGGINA - PARMA

...comunque... come sempre...



**I PREZZI, PULLMAN E BIGLIETTO
SARANNO COMUNICATI PROSSIMAMENTE
SUL NS SITO (WWW.BOYSPARMA1977.IT) E SU 'LA VOCE DI PARMA'.
PREVENDITA IN SEDE SOLO VENERDI' 1 DALLE 21 ALLE 23:30.**

DOMENICA 10 APRILE 2005 ORE 15

INVADIAMO CHIEVO - PARMA VERONA!!!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10